

977 623

I M I A N I N E I D O C U M E N T I T E S T A M E N T A R I
D E L L ' I R E

Con la presente ricerca miro ad avere quasi un elenco delle conoscenze dei Miani, documentate appunto dai testamenti dell'IRE, cioè provenienti dall'Ospedale di San Giovanni e Paolo. e anche dall'ambiente che gravita attorno all'Ospedale degli Incurabili.

Certo non tutte le persone che sono nominate accanto ad essi, a parte il testatore, hanno avuto un rapporto specifico e personale con essi, ma l'impegno, che tutti dovevano dimostrare per eseguire l'ultima volontà, deve aver stretto ulteriormente questo qualunque rapporto.

Analizzerò i documenti in ordine cronologico.

1

GABRIEL LODOVICA di Alvise

Mia segnatura: IRE, test. n. 2.

Testa il 16.3.1528

Notaio: Cavagnis Giovanni Maria, b. 218, pergamena, 6 (in ASVen.)

Esecutori: Antonio Venier di Andrea, (ma doveva essere di Marino)

Pietro Contarini di Zaccaria Kav.

Francesco di Giovanni a Sirico, Dalla Seta)

Giovanni Francesco Miani di Girolamo

Ruggero Contarini (si legge solo '...ugeio)

Fantino Lippomano

Andrea Vendramin di Zaccaria

Girolamo Cavalli

Testimoni:Angelo q. Belini sartor apoth...Lignamine

Citati: Benedetto Gabriel, suo fratello deceduto

Giovanni Duodo di Pietro, suo nipote.

A questo testamento ho già dedicato attenzione in

A M 574-575 e riporto il testo per intero, dattilografato in A M 668-671. Da questo testamento ricaviamo:

1 - Lodovica Gabriel abitava in contrada S. Gervasio e Protasio, cioè a San Trovaso, vicinissima all'ospedale degli Incurabili. Ma dalla dichiarazione dei redditi del 1514, non figura come dichiarante e neppure nessun altro Gabriel, in questa contrada.

2 - Antonio Venier di Andrea: in effetti anche Marin Sanudo fece questo errore nella attribuzione della paternità quando riportò per la prima volta l'elenco dei procuratori dell'ospedale, correggendosi in vece nelle successive citazioni dei procuratori. Antonio Venier era figlio di Marin. Anche il cognome e di difficile lettura sull'originale: si leggerebbe 'Venecio' più che 'Venerio'.

- Pietro Contarini di Zaccaria cavaliere, anch'egli, come Lodovica

Gabriel, abita a San Trovaso.

- Francesco di Giovanni dalla Seta

Solo questi tre erano designati quali esecutori testamentari da Lodovica. Nel caso fossero impossibilitati dovevano essere sostituiti da:

- Giovanni Francesco Miani di Girolamo

- Ruggero Contarini, (penso sia quello che inizia la carriera nel 1486, figlio di Bernardo, inizio carriera 1441). Suo fratello, Cipriano, come risulta dalla dichiarazione dei redditi del 1514, abitava a San Trovaso, come Lodovica Gabriel).

- Lippomano Fantino, (che nel 1503 aveva sposata una della contrada di San Raffael, contrada del sestiere di Dorsoduro, adiacente alla zona dell'ospedale degli Incurabili).

Andrea Vendramin di Zaccaria, il quale, come appare dalla dichiarazione dei redditi del 1514, abita a San Vidal e percisamente ad affitto di appartamento che appartiene a Maddaluzza Miani.

- Girolamo Cavalli di Corrado: alla presente data, questi non ha ancora fondato l'ospedale dei Derelitti insieme a San Girolamo Miani.

3 - Da sei anni Lodovica Gabriel ha la cura della amministrazione dell'ospedale degli Incurabili. Quindi é collaboratrice di Isabetta Vendramin di Zaccaria, sorella di Andrea Vendramin, commisasrio testamentario, anche lei abitante a San Vidal, come appare da dichiarazione personale, ed ad affitto sempre di Maddaluzza Miani. Sappiamo che la Vendramin sar , ancora dopo il 1550, riconosciuta quale una delle benemerite fondatrici di questo ospedale degli Incurabili.

4 - Lodovica Gabriel chiede di essere sepolta nel cimitero di questo ospedale. Nello stesso camposanto erano gi  stati sepolti Don Nicol  Grimani, figlio di Vincenzo Grimani, il procuratore di questo ospedale. Cos  pure era stato sepolto nello stesso camposanto l'altro figlio di Vincenzo Grimani, Antonio, ucciso incidentalmente, ma durante una lite, il 5.9.1527, a pochi mesi dal fratello don Nicol , morto improvvisamente a Vicenza, il 12.3.1527. Ed ancora chiederanno di esservi sepolti Grimani Vincenzo stesso e sua figlia, Marietta ed Onorati Domenico, (che pure disponeva di una tomba di famiglia, gi  pronta dal 1516).

OSSERVAZIONI:

1

Lodovica Gabriel nel suo testamento chiama in causa Giovan Francesco Miani solo tre giorni dopo che costui ha firmato la famosa legge sui poveri del 13.3.1528. Lei che aveva testato QUOS PAUPERES EGENOS MEOS UNIVERSALES HEREDES ET RESIDUARIOS MODO PREDICTO INSTITUO ET ESSE VOLO, non ignora il ruolo specifico di CAPUT XL di Giovanni Francesco Miani, uno dei tre firmatari di detta legge. Specialmnete non ignora la sua parentela con Girolamo Miani.

2

Girolamo Cavalli, compare in questo documento per la prima volta impe-

gnato sul fronte della carità. Anche il suo testamento é posteriore, anche se solo di poco: 23.4.1529. Egli, probabilmente più povero di Lodovica Gabriel, dimostra pari sensibilità ed apertura sociale e cristiana verso i poveri;..RACCOMANDO I POVERI DE MS JESU CRISTO...CHE VOGLI HAVERNE CURA ET PARTECIPAR LI DONI DE DIO CON ESSI NOSTRI ~~NOSTRI~~ FRATELLI POVERI...

Solamente quindici giorni dopo, Girolamo Miani e Girolamo Cavalli daranno il via ufficialmente, il 4 aprile 1528, all'ospedaletto dei Derelitti.

Come poteva Lodovica Gabriel non essere al corrente dei loro progetti ?
3

I procuratori dell'ospedale degli Incurabili vengono nominati esecutori testamentari, commissari del testamento di Lodovica Gabriel, non in riferimento a qualche legame parentelare, (i parenti e conoscenti sono ben ricordati in questo documento), ma unicamente per la loro autorevolezza, per il loro senso pratico, per il decisionismo dimostrato all'inizio della presente carestia del 1528. Lo stesso discorso deve allora valere anche per gli altri cinque nomi che ella fa quali eventuali supplenti o continuatori nel ruolo di esecutori del suo testamento.

Lei, (suo padre, Alvise Gabriel, si é sposato nel 1449), nata tra il 1450 ed il 1465, con l'alone di fondatrice dell'ospedale NOVO, ha dimostrato come far funzionare l'amministrazione, CIRCA ANNIS SEX ADMINISTRATIONI ET REGIMINI HOSPEDALIS NOVI INCURABILIIUM. Ora passa il testimone...ai giovani: Pietro Contarini é del 1493, Antonio Venier, inizio carriera 1485, dovrebbe essere nato nel 1465-1467...quasi a lei ...coetaneo!

4

Fa anche la sua bella impressione il fatto che buona parte di queste persone appartengano ad unità di area geografica, cioè le contrade di San Trovaso e di San Vidal: da quest'area provenivano almeno due delle fondatrici dell'ospedale degli incurabili, Lodovica Gabriel e Isabetta Vendramin. Anche tenendo presenti altre fondatrici, Marina Grimani, ad esempio, della contrada di S. Agnese, e Maria Malipiera Malipiero di Antonio di S. Maria Zobenigo, mentre l'area si allarga, resta sempre la stessa unità geografica: S. Agnese, S. Trovaso, (scavalchiamo il Canal Grande, sopra il Ponte dell'Accademia, costruito solo nel secolo scorso), S. Vidal e S. Maria Zobenigo. Aderiscono tutte queste contrade tra di loro, una per volta.

5

Con la lettura dei testamenti sarà possibile verificare questa specie di progressione di adesione al fronte della carità: comincia qualche donna, che coinvolge un parente stretto, ed infine diversi parenti a raggio più ampio. Oltre che sulle persone, la testimonianza dei primi

ha esercitato forza di convinzione, caratteristica del buon esempio, anche sulla contrada. Questa impressione si coglie specialmente nel caso di Giovanni Francesco Miani, che coinvolge la famiglia Foscari- ni, cui apparteneva sua moglie, e per la contrada di S. Vidal vale spe- cialmente la figura di S. Girolamo Miani.

2

GIROLAMO MIANI di Angelo

Parte di testamento leggibile in Cicogna,...V, e De Rossi.

Testa il 6.2.1531

Notaio: Alvise De Zorzi

Testimoni, (ma forse anche esecutori testamentari):

Giovanni Francesco Miani di Girolamo

Giovanni Fanzago di Antonio

Sono entrambi abitanti nella contrada di San Vidal, (De Rossi).

OSSERVAZIONI

1

Giovanni Francescp Miani ha certo esercitato un ruolo molto molto si- gnificativo nella vita di San Girolamo almeno per questi motivi:

a - La stima che Leonora Morosini, la madre di San Girolamo, gli portava, fino a volerlo con Battista Morosini, suo fratello, con i quattro figli Miani, suo esecutore testamentario.

b - Per quel soprannome di PIZZOCHERO, che significa che egli si é sempre distinto in qualche...associazione per la sua dedizione.

c - Per tutto ciò che può significare la ' provvida sventura ', rap- presentata dal rovescio di due anni di processi, sotto il peso di ac- cuse, (senz'altro calunnie), che ti sbattono sulla bocca di tutti come...il mostro. Il conseguente digluno...politico diviene l'occasio- d'oro perché gli altri colgano in lui, non propositi di rivincita, ma gli aspetti della sua spiccatissima personalità.

d - Lo strepitoso rilancio politico, nel 1528, che lo vede firmata- rio della famosissima legge sui poveri del 13 marzo, nella carica di CAPUT XL, induce ogni studioso della attività caritativa di San Giro- lamo ad associare i due cugini Miani, ben al di là dei testamenti del 1512, della madre di San Girolamo, e del 1531, di San Girolamo stesso.

e - Addirittura penso che non si possa tralasciare di insinuare che Giovann Francesco Miani, il quale possiede il codice, ora della biblioteca Ambrosiana, lettera già destinata a suo padre da Don Paolo Maffei, canonico regolare della Carità, lo abbia fatto circolare ' pre- standolo ' a San Girolamo Miani, ' ed anche all'autore della prima bio- grafia dello stesso Santo).

f - Tutto ciò autorizza a pensare che i personaggi con i quali Giovanni Francesco Miani é entrato in rapporto abbiano in un modo o nell'altro conosciuto anche Girolamo Miani e subito il fascino della sua radicale sequela evangelica e caritativa.

2

Giovanni Fanzago, residente a San Vidal, probabilmente dal 1524, quando ritornò dall'Istria, ha preso in affitto un appartamento di proprietà di Vidal Miani di Alvisè. La parentela di questi Miani con San Girolamo non é stretta, anche se discendono dallo stesso ramo, ma le reciproche abitazioni devono essere presso che adiacenti e specialmente la frequentazione...quotidiana.

Non casuale la sua presenza, di Giovanni Fanzago, di testimone, insieme a Giovanni Francesco Miani, all'atto con cui San Girolamo dà un addio...anche giuridico al mondo. Questi due testimoni avevano assistito al graduale evolversi della vocazione di Girolamo Miani e nessuno meglio di loro, a parte il suo padre spirituale, il canonico regolare della Carità, poteva comprendere la radicalità delle sue decisioni. D'altra parte sappiamo che anche Giovanni Fanzago, originario di Clusone, un altro, suo cugino, che abitava nella contrada di San Moisé, oltre il nostro Giovanni Fanzago, testimone per San Girolamo, si avvalevano della guida spirituale di un sacerdote. Se poi, la moglie, Vincenza dal Monte, già nel suo testamento del 1528, il primo, fa riferimento al suo padre spirituale, un certo don Girolamo, canonico regolare alla Carità, dove doveva andare a cercarselo suo marito? E' chiaro che noi dobbiamo interpretare il testamento di Giovanni Fanzago, del 3.3.1535, nel quale benefica gli ospedali degli Incurabili, dei Derelitti e della Pietà, del quale abbiamo solo i dati essenziali del testamento da un vecchio elenco di testamenti che legavano qualcosa agli Incurabili, alla luce del testamento della moglie. Ciò che egli si era premurato di lasciare alla sua vedova, sarà poi, nel 1541, lasciato nella quasi totalità agli ospedali da Vincenza dal Monte, che ha maturato la vocazione di entrare in un monastero.

Nel testamento di Giovanni Fanzago, figlio di Mosé, della contrada di San Moisé, del 27.8.1528, omonimo e pure lui originario di Clusone, il testatore fa riferimento al PATREM MEUM SPIRITUALEM, il sacerdote David de Cortesis, sacerdote di San Moisé. Questo nome ci fa pensare all'altro sacerdote, don Giovanni Maria de Cortesis, che in Sanudo XLIII, 609-614: 5.1.1527, da Roma invia una preziosa lettera al prete veneziano, don Francesco de Trabulis ed ai procuratori dell'ospedale degli incurabili. Rileggendo la lettera colpisce la citazione: EST ALTER MOYSES TRA FHARAON ET IL POPOLO DE ISRAEL. Sarà un veloce, involontario accenno alla natia chiesa veneziana di San Moisé?

Giovanni Fanzago di Antonio e Giovanni Francesco Miani, i due testi-

moni del testamento di San Girolamo, ci riportano poi, e non insisto a dimostrarlo, prepotentemente nell'ambiente delle persone impegnate a sollevare i poveri.

3

ANGELO MIANI di Marco

E' citato nel testamento IRE, 25, del quale ecco i dati:

Testatrice: Tagliapietra Andriana, moglie di Giovanni, segretario ducale.

Data: il 28.6.1538

Esecutori: Valerio Costantini di Alvise
la moglie del Costantini, Paola
Isabetta Tagliapietra, sua 'ameda'

Testimoni: Eugenio Costantini
Gian Andrea Terzago di Giovanni

Altri citati: Eugenio Costantini di Alvise
il figlio Francesco Tagliapietra di Giovanni
Angelo Miani, (a tergo del documento)

Angelo Miani solo a tergo del foglio, (Io non lo ho visto personalmente: nella fretta ho fotocopiato solo il testo del documento).

Tagliapietra Adriana é moglie di Giovanni Tagliapietra, di Francesco, che ha trascorso una vita esercitando la professione di segretario ducale: anche lui aveva steso il suo testamento, IRE, 27, in data 3.3.1538, neanche quattro mesi prima della moglie. Beneficano entrambi l'ospedale dei Derelitti.

Adriana e Giovanni Tagliapietra abitavano nella contrada di San Pietro, nel sestiere di Castello: da casa loro all'ospedale del Bersaglio la distanza non é gran che e ciò può spiegare l'interessamento per questo ospedale.

Ma perché chiamano in causa Angelo Miani che abitava a San Vidal? Dai loro testamenti ricaviamo che Giovanni Tagliapietra ebbe due figli maschi...entrambi naturali, Vincenzo e Francesco, i quali, tutti e due ebbero a che fare con qualche...Miani.

Francesco Tagliapietra, figlio del segretario ducale, figura abitare, già nel 1514 a San Vidal, come appare dalla Redecima di quell'anno. Precisamente ha preso in affitto da Maddaluzza Miani di Francesco, nel 1514 governatrice dei figlioli del quondam Alvise Miani, suo nipote, morto a Rimini, mentre occupava la carica di capitano della Riviera, uno squero: verso campo San Vidal, possiamo dire quasi adiacente alla casa dei nostri Miani. Maddaluzza Miani affittava moltissimo, perfino a suo fratello, Vidal Miani, 1462. Affitta anche a Vendramin Isabetta, che sarà una delle fondatrici dell'ospedale degli incurabili, ed ai fratelli di questa, Andrea, Antonio, Nicolò e Zaccaria.

Il motivo specifico per ^{che} viene chiamato in causa Angelo Miani sarà difficile dirlo, ma resta facile intuire che esisteva tra Francesco Ta-

AT 629

gliapietra ed Angelo Miani una buona frequentazione.

Dei testamenti di Giovanni Tagliapietra e della moglie, Adriana sono esecutori Valerio Costantini e la moglie di costui, Paola. Ebbene sempre dalla Redcima del 1514 certo Costantini Domenico figura abitare in contrada di San Vidal in un appartamento preso in affitto da Nicolò Boza. Saranno tutti casi?

E Vincenzo Tagliapietra, l'altro figlio naturale?

4

GIOVANNI FRANCESCO MIANI di Girolamo

AGOSTINO MIANI di Giovanni Francesco

Sono chiamati in causa nel testamento IRE, 31, i cui dati sono:

Testatore: Lorenzo Foscarini di Pietro

Data: 8.1.1539

Noatio: Priuli Zaccaria, in Archivio IRE, fascicolo 723

Esecutori: Foscarini Francesco, fratello del testatore

Alessandro FOscari di Urban

Agostinò Miani di Giovanni Francesco

Vincenzo Tagliapietra di Giovanni segretario ducale

Citati: Isabetta Lando, moglie di Lorenzo Foscarini

Pietro Foscarini, padre di Lorenzo

Giovanni Francesco Miani, cognato di Lorenzo Foscarini

Francesco Foscarini, fratello di Lorenzo

Marietta Foscarini, figlia naturale di Francesco e moglie di Vincenzo Tagliapietra figlio di Giovanni

Agostino Miani di Giovanni Francesco e nipote di Lorenzo Foscarini, il testatore

Per ambientare e capire bene questo documento bisogna partire dal matrimonio di Giovanni Francesco Miani del 1492 con una figlia di Pietro Foscarini, 1444.

Quattro anni dopo, il cognato, Lorenzo Foscarini, 1479, si sposa pure lui, nel 1496, con una figlia di Giovanni Lando. Quest'ultima famiglia non deve essere stata allietata da figli: di qui la ricerca di discendenza in..altra sede ed il conseguente passaggio di eredità ai nipoti.

OSSERVAZIONI

a

Giovanni Francesco Miani aveva stabilito un buon rapporto con il cognato, Lorenzo, quantunque uno abitasse a San Vidal e l'altro a San Severo, sestiere di Castello. Infatti Lorenzo Foscarini vorrà che suo nipote, Agostino Miani di Giovanni Francesco sia suo esecutore testamentario.

b

Credo che la testimonianza cristiana data dal Miani abbia esercita-

to il suo bel influsso su Lorenzo Foscarini, cognato, quantunque la sua moralità familiare non dovesse essere delle migliori. Egli aveva due figli naturali: Pietro e Marietta. Costei aveva sposato Vincenzo Tagliapietra, figlio naturale di Giovanni Tagliapietra, segretario ducale. Essendo genero, naturalmente anche Vincenzo Tagliapietra sarà esecutore testamentario.

c

Si può stabilire una specie di collegamento tra questi testamenti, riconducibile sempre logicamente a Giovanni Francesco Miani

Tagliapietra Adriana	test. IRE, 25 del 28.6.1538
Tagliapietra Giovanni	test. IRE, 27 del 3.3.1538
Foscarini Lorenzo	test. IRE, 31 del 8.1.1539
Isabetta Lando	test. IRE, 42 del 20.5.1540

d

La frequentazione Miani - Tagliapietra per via di questo matrimonio di Vincenzo con Marietta potrebbe benissimo spiegare il contatto avuto da San Girolamo Miani nel 1528, all'origine dell'ospedale dei Derelitti, con Tagliapietra Greguol, che al Bersaglio aveva avviato una sua bottega e che poi cedette l'area, subaffittandola a Girolamo Miani ed a Girolamo Cavalli per la destinazione che conosciamo.

e

Essendo Lorenzo Foscarini sposato con Isabetta Lando di Giovanni di Marin, non posso tralasciare di riferire che il fratello di lei, Pietro, nato nel 1462, divenuto procuratore nel 1534, fu eletto doge ----- il 19.1.1539, successore di Andrea Gritti. Nei nostri testamenti egli figura quale esecutore testamentario di una sua sorella, Isabetta, e di Capello Antonio: cfr. test. IRE, 52 del 23.1.1541,